

ferenc nemeth NIGHT SONGS



B BOOKLET

Il batterista Ferenc Nemeth, ungherese da anni di casa negli Stati Uniti, è il protagonista del cd che trovate in allegato a questo numero di Jazzit (oppure su www.jazzos.com).
Assieme a lui, alcuni grandi nomi della scena newyorkese: Mark Turner e Chris Cheek al sax tenore, John Patitucci al contrabbasso, Aaron Parks al piano e Lionel Loueke alla chitarra. Vi raccontiamo qualcosa della sua storia e della sua musica.

Marco Valente

Partiamo dall'inizio, com'è stata la tua infanzia, dal punto di vista musicale?

Sono nato a Keszthely, in Ungheria, nel 1976, e cresciuto in una famiglia discretamente musicale a Zalacsany, un piccolo villaggio di mille abitanti. Mia madre è maestra elementare e insegna anche musica, mio padre è un uomo d'affari e suona la batteria; suonava musica folk tradizionale ai matrimoni, dove mi portava fin da ragazzino. Mi ha dato lui le prime lezioni, quando avevo solo tre anni. Quasi tutti nella mia famiglia suonano o hanno suonato uno strumento. I ho iniziato la mia carriera professionale a soli tredici anni, nella band di mio cugino.

Oltre all'esperienza sul campo, quali sono stati i tuoi studi?

Ho studiato percussioni al conservatorio, e per entrare ho superato una dura audizione (quattro posti su centinaia di richieste). Parallelamente ho iniziato a suonare in orchestre classiche, e ho continuato nella band di mio cugino, nonostante al conservatorio non fosse permesso suonare musica che non fosse classica. Dopo il diploma mi sono trasferito a Budapest, dove suonavo di tutto mentre frequentavo il dipartimento di jazz dell'Accademia Franz Liszt.

Da lì la tua carriera ha cominciato a decollare...

Sì, le richieste si sono moltiplicate velocemente, e a vent'anni ero già molto richiesto. Per un periodo ho anche fatto parte di una top band jazz/fusion, la stessa nella quale suonava uno dei miei insegnanti, e i cui altri membri avevano il doppio della mia età. Avevo addirittura un roady che trasportava e montava il mio set: venivamo trattati ovunque come vere star! All'epoca suonavo una Sonor Highlite Nussbaum Signature, che mi aveva regalato mio padre, un set che all'epoca nessuno aveva e di cui tutt'ora si vedono pochi esemplari in giro. Nello stesso periodo la mia ex fidanzata, una persona molto aperta e intelligente, iniziava a spingermi ad andare a studiare all'estero. Devo ringraziarla per avermi aperto gli occhi. A lei è dedicata Vera.

E da Budapest ti sei trasferito a Boston. Raccontaci com'è andata.

Nel 1998 feci un'audizione a Parigi per entrare al Berklee con una borsa di studio e la vinsi, trasferendomi a Boston per tre anni. Quel periodo è stato molto importante per me: a soli ventidue anni ero negli Stati Uniti e nella prima settimana che ero lì avevo già ascoltato gente come Kendrick Scott (nella band di Terence Blanchard), Charles Haynes (che era con Stanley Clark) e John Lampkin (che suonava con Donald Harrison). Ero così travolto che mi esercitavo per dieci-dodici ore al giorno.

Chi sono stati i tuoi maestri, negli Stati Uniti?

Ho preso le prime lezioni con Bob Kaufmann e Gary Chaffee. Da Bob ho imparato tutto su Elvin Jones e con Gary ho perlustrato tutta la storia della batteria jazz. Gary mi dava delle canzoni da imparare, ma senza trascriverle. Ho imparato così gli stili di Baby Dodds, Art Blakey, Roy Haynes, Max Roach, Elvin Jones, Tony Williams, Jack DeJohnette... Ho studiato anche con John Ramsey, che mi ha insegnato la scuola di Alan Dawson.

Quali sono stati, per te, gli aspetti più importanti delle scuole americane?

Gli anni a Boston sono stati fondamentali perché ho incontrato la maggior parte dei musicisti con cui suono tuttora e molti dei miei migliori insegnanti. Nel 2001 sono stato l'unico batterista - e il primo ungherese - a essere ammesso al Thelonious Monk Institute di Los Angeles, dove ho studiato per due anni, insieme ai miei amici e attuali membri della mia band Lionel Loueke e Massimo Biolcati. Il Monk Institute è molto selettivo e permette di studiare e suonare con alcuni dei migliori musicisti di jazz del mondo, incluse tre leggende come Herbie Hancock, Wayne Shorter e Terence Blanchard. Inoltre, sempre attraverso la scuola ho avuto l'opportunità di suonare con Dave Holland, Kenny Barron, Mark Turner, John Scofield, Steve Turre e molti altri. Una situazione da sogno!

"Night Song" è il primo album a tuo nome, inciso con musicisti incontrati negli anni della tua formazione.

Sì, ho registrato e prodotto "Night Songs" nel 2005, con John Patitucci, Chris Cheek, Mark Turner, Lionel Loueke, Aaron Parks. Con questo lavoro ho finalmente messo in pratica le mie capacità compositive e di arrangiatore, oltre che di musicista. Ma prima di questo disco avevo già registrato degli album in veste di co-leader: nel 2003 ho iniziato a lavorare con GilFeMa, un trio con Lionel Loueke e Massimo Biolcati, con il quale abbiamo pubblicato per ObliqSound il primo cd nel 2004 e il nuovo è appena uscito. Poi ho iniziato sempre più a focalizzare le attenzioni sull'aspetto compositivo, pubblicando un disco con Javier Vercher per FreshSound intitolato "Wheel of Time", fino ad arrivare a "Night Song", dove ci sono otto miei composizioni e sono miei anche gli arrangiamenti.

jazz engine records
la collana di CD allegati a Jazzit!



euro 9,90 su www.jazzos.com
7,92

ferenc nemeth night songs

mark turner tenor sax
chris cheek tenor sax
aaron parks piano
lionel loueke guitar, voice
john patitucci double bass
ferenc nemeth drums

ferenc nemeth live

con vercher, pozza, conte: 18-29 novembre
con lionel loueke: 29 dicembre/5 gennaio
con f. nemeth quintet: aprile/maggio 2009
contatti: www.ferencnemeth.com

DELLA STESSA SERIE SONO DISPONIBILI:

- JE8001 carlo nardoza rubber duck
(c. nardoza, d. daemen, m. weijters, t. van acker, s. thormaehlen)
- JE8002 the 3 moons voyage
(g. partipilo, m. gargano, f. accardi)
- JE8003 miles okazaki mirror
(m. okazaki, d. binney, m. zenon, c. potter, c. knoche, j. flaugher, d. weiss)
- JE8004 marco bardoscia opening
(r. casarano, a. parmegiani, m. bardoscia, d. congedo, g. petrella)
- JE8006 osmiza pop gossip
(f. bigoni, d. gallo, a. jerić)
- JE8007 bottos/goloubey/colussi mulini a vento
(n. bottos, y. goloubey, i. colussi)
- JE8008 gianni bardaro sinesthetic jazz overflow
(g. bardaro, l. soberg andersen, f. cali, a. hatholt, j. hatholt)
- JE8009 alberto capelli alkord l'attesa
(a. capelli, e. gargjola, s. dal paos, n. negrini, s. rapicavoli)
- JE8010 nelide bandello leibniz no leader
(f. bigoni, p. mirra, g. corini, n. bandello, p. bittolo bon)
- JE8011 maurizio quintavalle it's time to make a change
(g. partipilo, m. signorile, m. quintavalle, m. campanale)

Jazzos.com

tel & fax +39 080 3929215
ask@jazzos.com

www.jazzos.com

sconto 12%
abbonati JAZZIT